

Il gruppo delle crociere Msc, stretta sulla trattativa con il fondo Gip per comprare i treni di Italo



Gianluigi Aponte, Msc Crociere

Msc sarebbe vicino all'acquisto dei treni di Italo. Stando a quanto riportato dall'agenzia Bloomberg, il colosso svizzero della logistica ha avviato una trattativa in esclusiva con il fondo Gip, che detiene il 73% del capitale dell'operatore dell'alta velocità. Nel libro soci figurano poi Allianz con l'11,5% e alcuni soci fondatori come Luca Cordero di Montezemolo, Flavio Cattaneo, Giovanni Punzo, Isabella Seragnoli e Alberto Bombassei. Le cifre del negoziato non sono note, ma in passato si era parlato di una valutazione di quattro miliardi di euro per la

società, rilevata nel 2018 dal private equity statunitense per due miliardi. La concessione dell'esclusiva sarebbe un passo avanti significativo nel negoziato, non sufficiente comunque a garantirne il buon esito. Non è del resto la prima volta che Italo viene considerato prossimo alla cessione. In passato, secondo indiscrezioni, anche BlackRock ed Eqt hanno manifestato interesse per rilevare l'azienda nata nel 2006 per fare concorrenza a Trenitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Luigi Ferrarella**

La Procura di Milano sequestra 47 milioni a Esselunga, indagata per frode fiscale nelle detrazioni Iva proporzionate indirettamente da coop «filtro» di serbatoi di manodopera. E il gip Domenico Santoro mette in amministrazione giudiziaria per ipotesi di caporalato la «Servizi Fiduciari soc. coop.» (135 milioni di fatturato e 7.000 lavoratori, una delle articolazioni del colosso della vigilanza privata «Sicuritalia») sulla base di un inedito assunto che il proponente pm Paolo Storari trasfonde nel penale da sentenze di lavoro di Cassazione e Corte d'appello milanese. E cioè che lo sfruttamento possa dipendere non solo da vessazioni sui lavoratori (qui pure contestate), ma anche già solo da un salario che, pur previsto dall'applicazione di un contratto collettivo nazionale, per la sua esiguità (5,3 euro l'ora) sia «sproporzionato» sotto soglia di povertà e incapace di garantire il parametro costituzionale di «una esistenza dignitosa».

«Servizi Fiduciari» applica ai propri vigilanti non armati il livello D del contratto «Vigilanza privata e servizi fiduciari», anziché «adoperare il più consona» per l'Inps «contratto "Multiservizi"»: paga 5,37 euro l'ora per 173 ore, quindi al mese 930 euro lordi e 650 netti (contro 1.218 dell'altro contratto). Somma sotto soglia di povertà Istat (852 euro per una persona e 1.180 per due), per il gip «in contrasto» con la retribuzione del lavoratore che l'art. 36 della Costituzione vuole «proporzionata a quantità e qualità del suo lavoro, e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa». E «non vale che siano paghe accettate dai lavoratori», se alla Gdf di Como si spiega «costretti» dallo «stato vitale di bisogno» ad accettare

Sequestro di 47 milioni Esselunga: «Operato sempre nella legalità»

Misura preventiva della Procura di Milano

«solo perché innanzi alla scelta se avere, o meno, qualcosa che somigli alla sopravvivenza». Illuminante la contraddizione tra «lo stato di crisi» adottato dall'azienda e invece il ricorso nel 2021 a 2 milioni 247mila ore di straordinari, pari alle ore potenziali di altri 12.990 lavoratori. E ciò peraltro in mezzo a «metodi intimidatori verso i lavoratori responsabili di essersi (solo) lamentati delle condizioni contrattuali»: con rilievi disciplinari strumentali, o «sedi lavorative disagevoli e/o

distanti da casa», con «ulteriore erosione del misero salario». Tra i clienti (Gs, Carrefour, Lidl, Fincantieri, Regione Sardegna, Bnl, Allianz, Generali, Tnt, Enel, Unicredit, Barilla, Rfi), un filone d'indagine invece fiscale verte su consorzi di coop (come «S.a.f.r.a.», con cui Esselunga ha rotto i rapporti in marzo) dai quali il colosso dei supermercati ha ricevuto 222 milioni di fatture per logistica. Filiere di coop però dai prezzi concorrenziali perché dopati da omessi versamenti Iva, cicli



Corriere.it
Tutte le notizie, gli aggiornamenti in tempo reale, le inchieste e gli approfondimenti sul sito www.corriere.it

di vita aggira-debiti con l'Erario, transumanza di lavoratori, prestanomi: ciò «per consentire ai committenti finali dei consorzi, specie a Esselunga, di fruire delle prestazioni dei lavoratori inquadrati formalmente come dipendenti delle società "serbatoi" di manodopera, beneficiando al contempo del diritto a detrarre l'Iva sulle fatture». Esselunga replica che «si è immediatamente attivata per la più ampia collaborazione e pieno supporto ai magistrati: attendiamo con fiducia le verifiche, consapevoli di aver operato sempre nel rispetto della legalità». Ma poiché per il pm «la condotta fraudolenta di Esselunga dura da anni e ha comportato non solo il sistematico sfruttamento dei lavoratori ma anche ingentissimi danni all'Erario», ecco sequestrati in via preventiva 47,7 milioni di Iva detratti da Esselunga nel 2016-2022.

lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terna

Energia pulita, il ritorno dell'idroelettrico

A maggio la domanda di elettricità è continuata a calare ed è stata pari a 24,3 miliardi (-6,3% rispetto allo stesso periodo del 2022). Ma i dati sull'energia pubblicati ieri da Terna danno anche conto del ritorno della produzione idroelettrica, aumentata del 33,5%. Assieme all'eolico (+33,8%), l'acqua ha trainato la crescita delle rinnovabili. L'energia pulita a maggio ha coperto il 42,8% dei consumi nazionali ed era così suddivisa: 40,3% idrico, 28,1% fotovoltaico, 14,6% eolico, 12,6% biomasse e 4,4% geotermico.



A maggio la produzione di energia idroelettrica è cresciuta del 33,5% su anno (nella foto una centrale)

Governance

di **Daniela Polizzi**

Delfin, maxi-utile di 650 milioni Così corsia più veloce per l'eredità

Milleri: il miglior bilancio di sempre. Asset per 29 miliardi

Al vertice



● Francesco Milleri, 64 anni, è presidente di Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio. Il manager è anche presidente e amministratore delegato del colosso degli occhiali Essilux

ha detto il presidente della finanziaria Francesco Milleri, ceo di EssilorLuxottica, il manager che il fondatore ha scelto per guidare l'azienda dell'occhialeria e la cassaforte. Milleri ha ricordato De Vecchio in un momento denso di significato per l'azienda e la famiglia perché il 27 giugno cadrà la prima ricorrenza della sua scomparsa.

Il segnale che questi dati forniscono è che la gestione di Delfin e delle sue partecipazioni ha seguito il solco di quanto indicato da Del Vecchio. Ma il bilancio approvato ieri dall'assemblea presieduta da Milleri indicano anche che la holding è ben equipaggiata anche per colmare le esigenze contingenti legate all'ultimo capitolo del passaggio del-

l'eredità di Del Vecchio ai suoi otto eredi. E tra le opzioni possibili c'è anche l'ipotesi di una distribuzione di un maggior dividendo.

Delfin è una cassaforte ricca, gestita con una strategia che ha dato frutti, risultati che dovrebbero continuare a crescere visto che «sulla base degli andamenti ottimali delle società partecipate, stima di ricevere nell'anno in corso 860 milioni di dividendi dalle partecipate, in aumento del 20% rispetto al 2022».

Hanno spinto la crescita tutte le società in portafoglio, contribuendo a portare il valore degli asset in gestione (Nav) a circa 29 miliardi, in aumento di oltre il 50% rispetto al 2018, l'anno in cui nacque EssilorLuxottica. Un esercizio

cerniera in cui il tandem Del Vecchio-Milleri ha accelerato la crescita del gruppo, passato in cinque anni da 46 miliardi di capitalizzazione a circa 80, da 16,2 miliardi di ricavi a 24,5 a fine 2022, un risultato netto salito a 2,9 miliardi da 1,8 miliardi, un salto che ha permesso la distribuzione di 1,4 miliardi di dividendi (+55%).

Forte dei risultati raggiunti e come dalle disposizioni statutarie fortemente volute dal fondatore, Delfin devolverà 32 milioni a Fondazione Leonardo Del Vecchio — il 5% degli utili d'esercizio — per sostenere progetti di solidarietà e utilità sociale nel campo della ricerca scientifica, dell'istruzione e della formazione, della salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

860

milioni
i dividendi netti che si attende Delfin per il 2023, in aumento del 20% rispetto al 2022. Il valore degli asset della holding è salito a 29 miliardi

Le scelte

Draghi: giusto che la Bce combatta l'inflazione

di **Francesco Bertolino**

Mario Draghi approva le politiche delle banche centrali, meno quella dei governi europei. «Non ho consigli da dare ai vertici della Bce, è molto sensato che continuino a combattere l'inflazione come stanno facendo finora», ha detto l'ex presidente della Bce intervenendo come ospite d'onore al World investment forum di Amundi. Draghi ha invece voluto indirizzare un appello ai colleghi dei tempi in cui era presidente del Consiglio. Alle autorità politiche ha suggerito di costruire una nuova Europa. Per farlo non basta un approccio incrementale, per gradi e iniziative episodiche, come invece si pensa «in molti Paesi, come in Italia e in Francia». Occorrono invece progetti coraggiosi

L'ex premier

«L'Europa non ha mai avuto tante sfide sovranazionali da affrontare»

e all'altezza delle sfide epocali della transizione energetica, della difesa, dei flussi migratori e dell'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea. «L'Europa nella sua storia non ha mai avuto così tante questioni sovranazionali da affrontare», ha sottolineato. I Paesi membri non sono in grado di farvi fronte da soli. Dovranno farlo insieme e le modalità della collaborazione determineranno il futuro dell'Unione. «O siamo capaci di ridefinire politicamente l'Europa o dovremmo abbandonare ogni sogno di Unione, restando un mercato comune, il che va bene ma è un ritorno al passato», ha avvertito. Fra le sfide del futuro Draghi ha citato anche l'intelligenza artificiale, oggetto di un recente incontro a Roma con Elon Musk, fondatore di Tesla. «A un grande protagonista tre giorni fa ho chiesto: con quanta velocità l'intelligenza artificiale diventerà cruciale? Sai, io sono anziano e forse non sarò più qui. Lui mi ha risposto: succederà in fretta e la cosa più importante sarà trovare le persone necessarie ad attuare le trasformazioni indotte dall'AI».

© RIPRODUZIONE RISERVATA